

COMUNITA' ALLOGGIO

DEFINIZIONE ED OBIETTIVI DEL SERVIZIO

La Comunità Alloggio per disabili di Strada Torino 32 a Moncalieri denominata "C O2 Case" costituisce una reale e concreta alternativa al ricovero del portatore di handicap intellettuale in istituto sul territorio del Consorzio.

La Comunità Alloggio è un servizio residenziale tutelare utilizzato per ospitare soggetti portatori di handicap di diversa gravità che per particolari motivi non possono vivere autonomamente presso i loro familiari o essere affidati a famiglie, gruppi para-familiari o persone singole.

La Comunità Alloggio, in integrazione con i servizi territoriali, fornisce tutte le prestazioni atte al recupero e al mantenimento delle diverse capacità individuali, allo sviluppo delle potenzialità, alla modificazione del comportamento e delle modalità di relazione di ogni singolo utente.

Tutte queste prestazioni sono individuate e costituiscono il Piano Educativo Personalizzato relativo a ciascun ospite della Comunità.

La Comunità ha come obiettivo l'assistenza ed educazione dei suoi ospiti.

Modello di ispirazione della Comunità è la famiglia, della quale si cerca di ricostruire alcune caratteristiche salienti quali il senso di appartenenza dei suoi membri ad un gruppo ristretto di persone, senso di appartenenza ad un luogo nel quale riconoscersi e trovare la soddisfazione ai bisogni primari.

I tempi di vita, come gli spazi e le modalità organizzative, devono tendere al rispetto delle esigenze di ciascuno, in modo da differenziarsi rispetto al modello dell'Istituto, dove è predominante l'esigenza di uniformare, contribuendo però alla creazione di ambienti personalizzati e poco "caldi".

La Comunità lavora, compatibilmente con le caratteristiche dei suoi ospiti, per raggiungere l'obiettivo qualificante dell'uscita degli utenti dalla Comunità stessa attraverso:

- rientro totale o parziale dell'utente presso il proprio nucleo familiare quando le cause che hanno determinato l'ingresso in Comunità siano state superate positivamente;
- inserimento dell'utente in convivenze guidate;
- inserimento dell'utente in abitazione autonoma con il supporto dei servizi del Consorzio e della USL;
- affidamento assistenziale dell'utente a famiglia, gruppi para familiari o persone singole.

MODALITÀ DI GESTIONE

La comunità Alloggio può essere gestita attraverso una Ditta.

I rapporti tra il Consorzio e la Cooperativa saranno regolati da apposito capitolato.

UTENTI

La Comunità Alloggio è strutturata per 7 utenti stabili più un posto disponibile per il pronto intervento con lo scopo di far fronte a situazioni di emergenza che possono crearsi all'interno della famiglia come ad esempio l'ospedalizzazione di un genitore.

Caratteristica comune degli ospiti è l' insufficienza mentale, purché certificata, anche associata a menomazioni di carattere fisico o sensoriale .

E' da escludersi la presenza di psicotici puri.

PERSONALE OPERANTE

Il personale della Comunità é costituito da educatori, dei quali uno con funzioni di referente, e da ADEST.

Il numero, i requisiti formativi e le tipologie professionali del personale vengono determinate dalla normativa regionale vigente (attualmente D.G.R 230-23699 del 22.12.1997).

Gli operatori si alternano per la copertura del servizio secondo un sistema di turni che garantisca la realizzazione del progetto educativo di ciascun utente e che comunque comporti la compresenza di almeno 30 minuti ad ogni cambio turno.

Gli educatori quotidianamente assolvono tutte le urgenze e le necessità che si presentano, curando con particolare attenzione l'ambito delle competenze educative.

Nel quotidiano si occupano in particolare:

- dei problemi di piccola manutenzione per il buon funzionamento della Comunità;
- di tenere la contabilità domestica;
- di provvedere alla spesa quotidiana alimentare tenendo conto delle necessità degli ospiti e delle sane regole di alimentazione;
- della preparazione dei pasti, possibilmente in collaborazione con gli ospiti e il personale ADEST;
- del controllo della pulizia dell'ambiente e dell'igiene degli ospiti, in uno spirito di attenzione e di consapevolezza del proprio corpo e della propria salute;
- del vestiario degli ospiti;
- dell'effettuazione delle visite sanitarie, preventive, curative e/o riabilitative;
- dell'uso del tempo libero per favorire momenti di crescita, gioco e socializzazione, con la possibile frequenza ad attività sportive, culturali, di animazione;
- delle relazioni con gli ospiti, prestando attenzione alle esigenze individuali e alle dinamiche di gruppo;
- dei rapporti con le famiglie e con le altre figure di riferimento individuate;
- dello svolgimento delle pratiche burocratiche necessarie;
- del rispetto delle regole della comunità.

Il personale ADEST deve svolgere i seguenti compiti:

- curare la pulizia e l'igiene degli ambienti della Comunità (locali e suppellettili);
- preparare i pasti in collaborazione con gli educatori e gli ospiti;
- assistere gli ospiti in tutte le loro esigenze;
- collaborare attivamente con gli educatori nella gestione delle attività.

Agli operatori impegnati nella Comunità deve essere garantito il supporto tecnico - educativo, l'aggiornamento, la formazione permanente e la supervisione.

REQUISITI PER L'ACCESSO AL SERVIZIO

Per poter accedere al servizio di Comunità Alloggio occorre possedere i seguenti requisiti:

- residenza sul territorio di competenza del Consorzio;
- presenza di insufficienza mentale certificata;
- età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni.

Il limite dei trentacinque anni non si applica per gli utenti che hanno già un intervento presso i Centri Diurni o per il pronto intervento.

Eventuali deroghe all'età possono essere disposte, in casi particolari, su indicazione dell'U.V.H.

- genitori deceduti o anziani non in grado di garantire la necessaria assistenza per documentata certificazione medico-sociale.

Per ciascuna ammissione nella Comunità dovrà essere redatta apposita graduatoria con tutte le domande in lista d'attesa, applicando i criteri oggettivi che verranno stabiliti con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

E' necessario garantire la complessiva compatibilità tra i soggetti inseriti nella Comunità.

A tal fine si ritiene necessario prevedere un periodo di prova di sei mesi.

MODALITÀ DI AMMISSIONE AL SERVIZIO

Le ammissioni in Comunità sono disposte dal Direttore del Consorzio su specifica indicazione dell'Unità di valutazione Handicap.

A tale scopo dovrà essere presentata dall'Assistente Sociale del territorio la seguente documentazione:

- relazione sulla situazione presentata e la storia del soggetto redatta in collaborazione con gli altri operatori socio-sanitari;
- progetto dell'intervento dell'U.V.H.;
- parere del referente della Comunità, al fine di accertare la compatibilità di massima con gli altri soggetti inseriti;
- ogni altro documento necessario a comprovare la sussistenza dei requisiti oggettivi richiesti per l'ammissione.

Gli ospiti della Comunità possono frequentare il Centro Diurno solo per gli interventi educativi inseriti nel Piano Educativo Personalizzato.

MODALITÀ DI DIMISSIONE DAL SERVIZIO

Le dimissioni dalla Comunità sono disposte dal Direttore del Consorzio su specifica indicazione dell'U.V.H. a seguito esaurimento del progetto d'inserimento o per modifiche allo stesso, o su richiesta volontaria della famiglia o d'ufficio, per cambio di residenza del soggetto fuori dal territorio di competenza, eccetto il caso in cui potrà essere formalizzata apposita convenzione con l'Ente territoriale di competenza.

CALENDARIO E ORARIO DI FUNZIONAMENTO E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

L'apertura della Comunità Alloggio è prevista per tutti i giorni dell'anno e nell'arco delle 24 ore giornaliere.

Nell'ambito del Piano Educativo Personalizzato deve essere previsto, per quanto possibile, il rientro in famiglia del soggetto per i fine settimana e per le altre festività.

Nei casi di oggettiva impossibilità al rientro, gli educatori organizzano attività stimolanti da svolgere all'interno o all'esterno della struttura.

Per gli ospiti della Comunità si organizzano soggiorni di vacanza in periodo estivo o in altri periodi dell'anno; ciascuno di questi deve essere preventivamente autorizzato dal Direttore del Consorzio.

LE ATTIVITÀ DELLA COMUNITÀ

La Comunità è un ambiente di tipo familiare che crea i presupposti per il raggiungimento delle condizioni di autonomia o di rientro in famiglia, nel pieno rispetto del mantenimento delle relazioni con il territorio di provenienza dello stesso.

I ritmi della Comunità sono quelli della famiglia.

La Comunità non deve sostituirsi al Centro Diurno nell'organizzazione di attività di laboratorio poiché gli utenti della Comunità usufruiscono, nei limiti previsti dal Piano Educativo Personalizzato, delle opportunità educative organizzate dai Centri Diurni.

Tuttavia gli educatori della Comunità dovranno predisporre ad integrazione delle attività dei Centri Diurni, opportunità stimolanti volte alla crescita e/o mantenimento delle autonomie personali, alla sua integrazione con il territorio.

Tali attività devono caratterizzarsi per l'elevato grado di adesione al bisogno portato e/o espresso dall'utente, anche in termini di "piacere di fare".

Risulta pertanto difficile pensare ad attività che coinvolgano tutti gli ospiti, bensì è opportuno prevedere attività diversificate in base alle caratteristiche di ciascun ospite.

Il tempo non coperto dal Centro Diurno può essere impegnato anche per coinvolgere gli ospiti nella cura di sé o dello spazio abitativo della Comunità nella preparazione dei pasti come un'occasione per favorire maggiori autonomie e una migliore partecipazione alla vita della Comunità

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il Piano Educativo individualizzato deve essere formulato annualmente dal gruppo degli operatori della Comunità, con la partecipazione della famiglia e degli operatori socio-sanitari che hanno in carico il caso:

I suoi elementi costitutivi sono:

1. l'analisi dei bisogni, dei deficit e delle potenzialità del soggetto;
2. l'analisi delle risorse disponibili sia interne, sia quelle presenti sul territorio, nonché del contesto operativo degli interventi, con particolare riferimento alla famiglia del soggetto;
3. la determinazione degli obiettivi, con indicati i criteri di scelta (quali priorità nella scelta degli obiettivi attesi) e modalità per la verifica dei risultati raggiunti;
4. gli strumenti e le strategie per il raggiungimento dei risultati attesi e l'esplicitazione delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi;
5. tempi e modalità di verifica.

Il Piano Educativo Personalizzato deve trovare anche le modalità del migliore coinvolgimento della famiglia nella realizzazione degli obiettivi in esso contenuti.

Esso è soggetto a verifiche continue dagli educatori della Comunità e dal suo referente e almeno semestralmente dall'U.V.H. Della verifica semestrale deve essere fornita documentazione al Direttore del Consorzio.

CARTELLA INDIVIDUALE DEGLI UTENTI DELLA COMUNITÀ ALLOGGIO

Per ogni utente dovrà esser predisposta una cartella individuale che contenga: esami medici e controlli periodici di assenza di patologie in atto; curriculum vitae, progetto d'intervento dell'U.V.H., Piano Educativo Personalizzato, documenti anagrafici, ecc.

Le cartelle dovranno essere custodite con cura presso la Comunità Alloggio e sono sottoposte alla riservatezza delle informazioni.

ALTRA DOCUMENTAZIONE

La Comunità dovrà altresì conservare:

- il registro delle presenze degli ospiti;
- il registro delle visite dei parenti;
- il diario giornaliero sul quale vengono riportati i fatti più significativi riguardanti la vita degli ospiti e della Comunità nel suo complesso;
- il quaderno delle consegne per gli operatori al cambio turno;
- il registro infortuni.

IL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO

Il servizio di Pronto Intervento è istituito allo scopo di far fronte a quelle esigenze che possono crearsi all'interno del nucleo familiare nel quale è presente un portatore di handicap come l'invalidazione di uno dei genitori.

Per i requisiti d'accesso al servizio di pronto intervento valgono gli stessi previsti per il normale servizio fatta eccezione del limite dei 35 anni come età massima per l'ingresso in Comunità e la valutazione dell'U.V.H.

Per l'accesso al servizio è comunque necessaria la formulazione di una richiesta a cura dell'Assistente Sociale del territorio da indirizzarsi al Direttore del Consorzio.

I tempi di permanenza sono fissati in un minimo di una settimana ad un massimo di quattro mesi eventualmente prorogabili su indicazione dell'U.V.H.

Il pronto intervento deve comunque essere compatibile sia sul piano fisico sia sul piano psicologico con il gruppo degli ospiti.

PARTECIPAZIONE DEI FAMILIARI DEGLI UTENTI

La collaborazione con i familiari dagli utenti è fondamentale per la coerenza stessa degli interventi; essa è perseguita anche attraverso:

- assemblea dei genitori da tenersi almeno due volte l'anno alla quale possono partecipare tutti i familiari degli utenti della Comunità e da un rappresentante di ogni associazione degli utenti presenti sul territorio, nominato dalle associazioni stesse.

L'assemblea dei genitori ha il compito di "dialogare" con il servizio dell'andamento generale della Comunità Alloggio, la sua funzione è quella di un passaggio bilaterale delle informazioni e di consultazione circa la percezione del servizio reso alla famiglia.

COMUNITÀ ALLOGGIO COME NODO DELLA RETE DEI SERVIZI

E' opportuno precisare che al fine di non isolare la Comunità Alloggio dai rimanenti servizi socio-sanitari è necessario prevedere strumenti di coordinamento e collaborazione tra i servizi stessi.

E' inoltre qualificante per la Comunità adoperarsi per essere un servizio integrato con il territorio nella quale è inserito, con i gruppi e le agenzie presenti in esso, con il volontariato locale, con la rete di servizi commerciali, di trasporto o di altro genere alla quale far riferimento proprio come se la Comunità fosse una "casa" qualunque.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il Servizio Sociale di territorio è il luogo privilegiato di raccordo degli interventi educativi e/o assistenziali con quelli propri del Servizio Sociale ma anche quelli di natura sanitaria.

All'assistente sociale è affidato il compito del coordinamento degli interventi che coinvolgendo più soggetti/risorse presenti sul territorio.

La Comunità deve porsi nei confronti del territorio con modalità di "apertura" volte a ricercare in esso le risorse per favorire le situazioni che contrastino l'emarginazione sociale del portatore di handicap.

E' ammessa, previa preventiva autorizzazione del Direttore del Consorzio, la presenza nella Comunità Alloggio di obiettori di coscienza, educatori tirocinanti, volontari di associazioni locali nello spirito della Legge 266/91 e della L.R. 38/94, purché non sostituiscano il personale normalmente addetto e concordino il loro intervento con gli educatori in modo costruttivo.

PARTECIPAZIONE AL COSTO DEL SERVIZIO DA PARTE DEGLI UTENTI

Gli utenti partecipano concorrendo al costo del servizio in base agli introiti totali dell'utente costituiti da pensione di invalidità, indennità di accompagnamento ed altri redditi.

Alla cifra totale è dedotta la somma di lire 100.000 mensili per le spese personali dell'utente in grado di gestirle o assegnate alla cassa della Comunità in caso contrario.

Le assenze degli ospiti dalla Comunità Alloggio per periodi superiori a 15 gg. continuativi per rientri in famiglia daranno luogo ad una riduzione della retta pro-capite/pro-die di un terzo a decorrere dal 16° giorno.

Per il servizio di pronto intervento viene applicata la retta pro-capite/pro-die per ciascun giorno di effettiva presenza.

ASSICURAZIONE

Per ogni ospite della Comunità Alloggio viene stipulata una polizza assicurativa per gli infortuni e la R.C. derivante dai danni cagionati da parte degli ospiti nonché di quelli cagionati agli stessi dagli operatori in servizio.

INSERIMENTO DI SOGGETTI RESIDENTI IN ALTRI COMUNI NON APPARTENENTI AL CONSORZIO

Il Consorzio, in caso di mancata copertura di tutti i posti previsti nella Comunità Alloggio, può convenzionarsi con altri Enti che ne facciano richiesta, definendo direttamente con essi l'aspetto burocratico-finanziario.

Gli Enti convenzionati dovranno accettare tutte le procedure tecniche di cui al presente piano programmatico.

Il gestore della Comunità Alloggio, nel caso in cui la gestione sia affidata ad esterni (Cooperativa Sociale, Associazione, ecc.) dovrà avere esclusivamente rapporti con il Consorzio.